

dia nel secolo XIII. Egli in effetto così s' intitola nelle sue opere: *Cydonius e colonia cretensi regnique insulae cretae feudatarius*. Ebbe per avolo Nicolò Zancarolo Cretense il quale fu fatto cavaliere da Paolo III per la protezione del cardinale Giampietro Caraffa che poi ascese al soglio pontificio col nome di Paolo IV. Basilio fino dal 1648 il trovo in Padova uno de' due assessori al Prosindaco dell' Università. *Giovanni de Luneschlos*; e fin dal seguente 1649 il veggo professore di eloquenza e di filosofia nel collegio Amulio di quella città. Del 1650 a' 13 di ottobre con bolla di papa Innocenzo X fu nominato canonico di s. Maria di Cividale del Friuli per la morte del canonico Costantino Mainerio. Ne prese il possesso il giorno 8 aprile 1651; e il 13 di marzo 1654 rinunciò al canonicato di Cividale del qual luogo egli s'era messo a descrivere le antichità, come apparisce da quella parte che ne abbiamo alle stampe. Il chiarissimo canonico don Michele conte della Torre archivista, la cui erudizione in altri incontri ho sperimentata, m'assicura che dagli atti capitolari nessuna singolare incumbenza risulta essergli stata addossata, e mi dice conservarsi nella sala di quel Museo il suo ritratto. Sembra che dopo la rinuncia al canonicato, siasi posto fra gli abbat Cassinensi: imperciocchè come tale sotto l'anno 1655 registrano e Pierangelo Zeno (*Memoria degli scrittori Veneti patrizii. Venezia 1662. 12. pag. 159*) e Giustiniano Martinioni nelle giunte al Sansovino (*Venezia 1663. 4. pag. 2. del catalogo degli uomini letterati*) Ma però lo storico dell'ordine Cassinese D. Mariano Armellini (*Bibl. Bened. Casinensis Pars prima. Assisii. 1751. fol. p. 76.* e nelle addizioni impresse in Fuligno 1735. p. 20) pone in dubbio se il Zancarolo fosse veramente abbatte Cassinese, e crede che il Martinioni abbia sbagliato; osservando che nè nell'elogio di s. Lorenzo Giustiniani dal Zancarolo scritto e stampato nel 1655, nè nell'epilogo giuntovi, in cui parla dell'Ordine, si chiama monaco, usando anzi dire *vestra Religio vestra familia non nostra*; e inoltre l'Armellini ricorda una lettera di Domenico di Quesada spagnuolo scritta al Zancarolo da Arezzo in data 2 novembre del detto anno 1655 (non 1665 che per errore nell'Armellini leggesi) nella quale usa titoli più convenienti a prete secolare, che a monaco come *vostra Signoria molto illustre e molto reverenda*. Questa lettera che leggesi a pag.

TOM. II.

770 dell' *Historia abbatiæ Cassinensis auctore D. Erasmo Gattula. Pars prima. Venetiis 1753 fol.* è onorevolissima pel nostro Zancarolo, imperciocchè apparisce che il Quesada lo aveva proposto alla lettura delle *lettere umane, greche e latine nel sagro Monastero di Monte Cassino*, e ringrazia lo stesso Zancarolo perchè lo volle con lode nominare in una sua *eruditissima opera*, ch'io credo esser il detto elogio di s. Lorenzo Giustiniani, che citerò più sotto. Io però mi farei ad osservare che del 1655 circa il Zancarolo può bensì essersi ritirato come prete secolare fra gli abbat Cassinensi; ma ciò non toglie che al 1662-63, in cui scrivevano e lo Zeno e il Martinioni, avess'egli già vestito l'abito dell'Ordine, imperciocchè il testimonio contemporaneo di quegli scrittori è assai forte. È peraltro singolare che questi due scrittori il mettano fra' patrizii Veneti, mentre negli Alberi non è registrato, (giacchè il Cappellari lo pone solo negl' illustri della Casa, ma non negli alberi) e non ricordino che una sola delle varie opere che scrisse, cioè la Vita di san Lorenzo; la qual cosa fece credere al Gaspari tortamente nella Bibl. mss. che due soggetti differenti fossero *Basilio Zancarolo Cretense*, e *Basilio Zancaruolo patrizio Veneto*. L'epoca della morte sua m'è ignota, ma del 1669 egli non era più in vita, ciò apparendo dalla edizione del libro intorno a Cividale.

Gli scritti ch'io vidi di lui son li seguenti.

1. Epigramma latino impresso dietro il frontispicio del libro *Statuta et Privilegia almae Universitatis D. D. Philos. Medic. ac Theol. Archigymnasii Patavini sub praesidio illustrissimorum et generosissimorum D. Ioannis de Luneschlos P. Syndici dig. mi Assessoribus nobilissimorum D. Georgio Bispinck Warendorpio Westphalo, D. Basilio Zancarolo Cydonio e Colon. Crét. Non v'è anno, ma si sa che il Luneschlos presideva del 1648.*
2. *Epigrammatum heroicorum centuria prima. Patavii 1649. 12.*
3. *Artes Regnorum altrices sive de artium laudibus oratio habita pro solemni institutione in basilica Cathedrali. Patavii Typis Gasparis Ganassae. 1649. 4.*
4. *Artes Honorum altrices sive de artium laudibus oratio habita in basilica Cathedrali Patavii. 4. senz'anno.*
5. *Lilium angelicum sive de laudibus s. Thomae Aquinatis oratio habita in augustissimo*